Anno VIII | (Abbonamento postale) | Sabato 25 ottobre 1884 | (Abbonamento postale) | N. 256

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Il nuovo Ministro della guerra.

Ormai si dànno per sicure le dimissioni dell'on. Ferrero da Ministro della guerra, dimissioni giustificate per lo stato di salute dell'illustre Generale, e che da molto tempo dicevansi probabili e prossime. Tutto ciò era notissimo; eppure non mancarono i soliti magni organi dell'Opposizione di emettere sospetti e dubbj circa la causa di esse, accennando con frasi ambigue a segreti dissensi tra lui e Depretis e Magliani, od altri Colleghi nel Ministero!

Oggi, poi, gli stessi organi vanno almanaccando circa il successore, e hanno messo in piazza i nomi del Bertolè-Viale e del Ricotti. Anzi, all'ultima ora, parlano con insistenza del secondo, e studiano di rinvenire nella vita parlamentare dell'egregio uomo ostacoli alla sua compartecipazione ad un Ministero Depretis.

Noi non facciamo pronostici sul nome del nuovo Ministro, potendo supporre che l'on. Presidente del Consiglio, il quale da un pezzo conosceva le intenzioni dell'on. Ferrero, ci avrà già pensato, ed avrà a quest'ora uditi i desiderii della Corona. Poichè tutti sanno in Italia come la scelta del Ministro della guerra non possa e non debba unicamente inspirarsi a convenienze di Parte politica; anzi savii ed autorevoli Pubblicisti propugnarono ognora il principio che il Ministero della guerra abbia a considerarsi qual *Ministero tecnico*, poichè altrimenti ad ogni mutamento di titolare correrebbe pericolo di incagli quel complesso di riforme che si vuol dare all'Esercito, le quali, com'è d'ogni altro schema di Legge, trovarono oppositori nella Camera ed in Senato non sempre inspirati dalla serietà dell'argomento, bensì da ripicchi od astii personali.

E in questo principio, almeno idealmente, convenne il maggior numero de' Deputati e Senatori; cosicchè, qualunque sarà il *nuovo Ministro della guerra*, in Parlamento non troverà per fermo accoglienze scortesi. Certo è che, se possibile fosse, la Maggioranza ministeriale festeggierebbe vieppiù un Ministro uscito dal suo seno.

Così se il Generale Ricotti tornasse domani al Palazzo della Pilotta, noi non esterneremmo maraviglia, e ci spiace che altri diarii s'affaccendino tanto per dimostrare l'incompatibilità di lui in un Ministero nel quale trovasi l'on. Magliani, avendone il Ricotti combattuto, dal suo seggio alla Camera, la politica finanziaria.

Di quelle discussioni serbiamo anche noi ricordanza; come ricordiamo che lo stesso on. Ferrero, per accettare il portafogli, richiese certe condizioni, per le quali ci volle un accordo con l'on. Magliani. Ed ora saremo da capo, sia il Ricotti od il Bertolè-Viale, od altro Generale assunto al Ministero della guerra e della difesa dello Stato.

Ma lo asserire oggi l'incompatibilità dell'on. Ricotti ad entrare nel Gabinetto perchè ha combattuto altre volte l'on. Magliani, non ci sembra eccezione abbastanza seria. Difatti è noto che il Ministro delle finanze ha opposto eziandio ad altri Ministri della guerra obbiezioni, basate sulle strettezze del bilancio, a certe spese che quelli giudicavano necessarie ed urgenti, e dopo le dispute, per reciproca arrendevolezza, sorvennero le transazioni, come accade quasi sempre in ogni pubblico negozio. Potrebbe, dunque, avvenire eziandio questa volta che tra i due si rinvenisse un modo di transigere.

Ma sia l'on. Ricotti od altri il nuovo Ministro, riteniamo che la scelta di lui non influirà minimamente sulle riforme dell'Esercito e sui provvedimenti per la difesa nazionale diventata Legge ed in corso di attuamento.

La piccola crisi è risolta. Furono con decreto reale accettate le dimissioni del Ferrero e nominato ministro della guerra l'onorevole Ricotti. Questa mattina (sabato) il Ricotti si recherà a Monza per prestare giuramento nelle mani del Re.

A Segretario verrà nominato l'on. Marselli. È una buona scelta.

I giudizi della stampa sono vari. Chi se ne rallegra e chi impreca, come di solito, al Depretis. Ma non credano i lettori che questi rallegramenti o queste imprecazioni sieno motivate sulle attitudini o meno dell'on. Ricotti a fungere da ministro; no: si dice dai *sinistri*, che Ricotti è destro — quindi crucifige a Depretis, che lo nominò; dai destri si dice che Ricotti è destro, quindi bravo Depretis!...

La politica dei giornali in Italia pare che si riduca a tutto questo!...

Il paese è stanco di simili lotte infruttuose e fuori del senso comune, e ne ha ben donde.

Malattie contagiose.

Trieste, 24. Dalle 2 pom. del 22 alle 2 pom. del 23: quattro casi di vaiolo e tre morti; due casi di morbillo; tre di difterite, con un morto.

L'*Alabarda* di Trieste fu sequestrata per un articolo di risposta all'*Adria*, nella polemica che questo giornale suscitò contro i giornali liberali di Trieste in seguito all'ultima seduta — dovuta sospendersi, come rilevammo, — di quel Consiglio comunale.

Slavi ed italiani.

Pan Nabergoi — il famoso consigliere comunale di Trieste — convoca i suoi fedelissimi della Società politicaislovena Edinost, per il giorno 9 del novembre p. v. a Catinara. Gli sloveni colà radunati segneranno colla loro *croce*, una petizione ed una rimostranza. La petizione sarà diretta al Governo perchè aumenti di numero i corsi sloveni all'i. r. Ginnasio e perchè parifichi a questo istituto la lingua slovena all'italiana. La rimostranza sarà diretta al Consiglio municipale contro il perdurante uso del Magistrato di mandare atti ed avvisi in lingua italiana, *ad onta che già da anni la Luogotenenza abbia riconosciuto il diritto dei Territoriali di ricevere dal Magistrato rescritti sloveni*. Così dice l'*Edinort*.

Le Marche e l'Umbria.

Dalla relazione del senatore Vitelleschi sulle condizioni dell'agricoltura nelle Marche e nell'Umbria, risulta che il debito ipotecario gravante la proprietà fondiaria e nelle Marche è di 418 milioni.

Nell'Umbria il debito ipotecario fruttifero supera i 182 milioni a l'infruttifero certo è di 126 milioni e mezzo.

Queste cifre sono giustamente qualificate «formidabili» dal relatore dell'inchiesta.

Il Ministero di Agricoltura, per corrispondere a ripetute richieste pervenutegli anche dall'estero, ha pubblicata la seconda edizione della relazione sui risultati dell'Inchiesta Agraria, opera dell'on. Jacini.

I nikilisti in prigione.

Un corrispondente da Pietroburgo scrisse la relazione che gli diede un gendarme d'una visita fatta da questo alla prigione di Schlüsselburg.

(Schlüsselburg è un'isoletta all'uscita del fiume Neva dal lago Ladoga con una fortezza celebre quale prigione politica).

Causa la ristrettezza dello spazio ne diamo un solo brano.

«La prima cella che vidi fu quella di Jesse Helfman, condannata a morte per complicità nell'assassinio dell'imperatore Alessandro II e più tardi graziata. Ebbi molta difficoltà a riconoscere quella giovine donna in una creatura che mi guardò con un sorriso stupido; a prima vista si scorgeva che l'infelice era inebetita e da gran tempo aveva perduta cognizione di quanto avveniva intorno a lei.

«Seduta sopra un letticciuolo di ferro era occupata a contare ad alta voce, e quasi fremetti al sentire le cifre a cui era giunta: 60,363 60,364, 60,365 ecc.

«La povera creatura è pazza e conta per passare il tempo fino a 100 mila, immaginandosi che, quando avrà contato 100,000 volte sino a questa cifra, suo figlio nato dopo la sua condanna e toltole a 6 mesi (come vuole la legge), verrà a liberarla...

«Un'altra cella è abitata dal famoso Bogdanovitch, conosciuto sotto il falso nome di Koboseff, colui che affittò una latteria ristorante e praticò una mina fino al mezzo di una delle strade di Pietroburgo all'intento di far saltare in aria il corteggio imperiale.

«Costui leggeva una carta e mi raccontò essere questa la sentenza che rigetta il suo appello in cassazione; la sta studiando così da più di un anno.

«Gode ancora relativamente di buona salute, pure avendo solo 36 anni di età ne dimostra almeno 60; è canuto, curvo, emaciato e vedesi che la desolazione nell'isolamento assoluto, lo prostra e lo condurrà tra breve nell'ebetismo simile a quello della Helfmann.

«Una terza cella è dimora del nihilista Mirski, condannato per tentativo di omicidio commesso nella persona del capo di gendarmeria Drentelen, il quale Mirski, godendo della facoltà di leggere e di passeggiare mezz'ora al giorno, sebbene circondato da quattro gendarmi, sembra sopportare la sua sorte abbastanza bene fisicamente e moralmente. Pare di vedere un eccentrico il quale soffra dello *spleen* e che logori il suo tempo nell'... annoiarsi.

«Finalmente una quarta cella che vidi mi suscitò in cuore grande commozione; scorsi il nihilista Telatoff, uno dei membri del Comitato esecutivo nihilista, nientemeno.

«Il disgraziato era morente per etisia giunto all'ultimo grado: che strazio in quel viso! Voltai gli occhi dall'altra parte, chè lo scempio di quella umana creatura mi faceva fremere; passando oltre, sentii gli schianti di tosse secca e convulsa.

«Mi si dice essere il dottor Wilniss, addetto alla prigione, che lo cura, ed allora capii tutto... Questo *eccellente* medico è noto per esercitare coscienziosamente il suo mestiere di boia, e si comprenderà che il regime cui sottopone i malati non sia de' più commendevoli... »

In Piazza della Borsa, a Trieste, fu da una vettura gettata a terra certa Maria Cavallin, venditrice di uova, con tutta la sua mercanzia; 350 uova furono fracassate. Che frittata!

Un documento apocrifo.

Come è noto gli *Starceviciani* lavorano alla costruzione della *Grande Croazia* e nella Dieta croata propugnano non solo l'indipendenza della Croazia dalla Ungheria, e l'incorporazione della Dalmazia nella Croazia, ma altresì che siano proclamate provincie croate, l'Istria, la Stiria, la Carinzia e la Carniola.

Ora, precisamente in questi giorni, l'illustre scrittore e patriota istriano de Franceschi ha pubblicato, nell'*Archeografo Triestino*, un dotto e profondo studio, col quale comprova apocrifo il documento al quale i Croati basano le loro pretese per l'Istria.

Pretendono cioè i croatizzatori che esista un *Documento* il quale provi che nel 1325 ebbe luogo una revisione di confine in Istria a tutto vantaggio della Croazia; e il dott. Franceschi, di rimando, di prova in prova smantella e fa cadere l'architettata e sognata revisione, dimostrando fino all'evidenza che un tale documento è assolutamente apocrifo ed inventato.

In seguito alla chiusura delle fabbriche a Fall Mills (Massachusset, America) diecimila operai si trovano senza lavoro.

La ditta Fratelli Fjufin in Tomko (Russia) è fallita con un passivo di due milioni e mezzo di lire. Per mezzo milione vi è interessata anche la Banca imperiale. L'attivo è valutato il 10 per cento. I fratelli Tjufin, negozianti in sale, furono arrestati.

Tamaio, prefetto di Reggio Calabria, fu collocato a disposizione del ministero.

---

49 **APPENDICE**

ROMANZI DI CORTE

X.

Sacrificato!

(*seguito*).

Niederhuber si curvò più che non richiedesse l'etichetta, conservando però sempre quel suo maligno sorriso d'orgoglio soddisfatto. Ben aveva egli notato nello sguardo del suo superiore un lampo d'ira; manon ne fece caso. Egli d'altronde, vendicandosi, sapeva d'aver compiuto il suo dovere.

— È venuto a mia notizia che lo scozzone Giovanni Helmberg — riprese egli — mentre per ragion di servizio cavalcava Sultano a lui affidato, smontò dallo stesso, legandolo alla siepe del cortile che fronteggia la *Locanda dell'Orso*, per correre in aiuto del suo servitore, il quale ivi si trovava in lotta con il fido cacciatore del barone di Tondern. L'aiuto fu anche valido, chè il servo dello scozzone trovavasi a mal partito. Frattanto Sultano, il focoso destriero di Sua Maestà, si sciolse e fuggì via; non riuscendo allo scozzone di nuovamente impadronirsene, se non più tardi e mercè di un servo della contessina di Tegernheim che lo teneva pel morso... Questa mancanza è grave, gravissima e mostra nel giovane troppa noncuranza del servizio, tale da palesarlo immeritevole dell'alta fiducia che l'Eccellenza Vostra aveva riposta in lui... Perciò ritenni mio dovere di ordinare ch'egli venisse trattenuto agli arresti, finchè all'Eccellenza Vostra piacesse di prendere le ulteriori decisioni del caso...

La faccia del conte s'era alquanto rischiarata. La meraviglia dolorosa che prima lo aveva colpito, aveva dato luogo ad un sentimento di semplice curiosità.

— E Sultano?... S'è fatto male?

— No, eccellenza. È quasi un miracolo che non abbia toccato nemmeno una lieve scalfittura.

— E come ha saputo lei questa mancanza?... È forse venuto il cacciatore del barone a raccontarla?

Mastro Niederhuber non s'aspettava questa domanda. Egli parve imbarazzato. Certo, non poteva in alcun modo confessare che la bruna Rosetta della *locanda dell'Orso*, oltre al ricevere i galanti omaggi de' cocchieri, de' servi e degli stallieri non anco ammogliati, era l'oggetto di meno late paroline anche da parte del grave maestro di scuderia, di lui, Niederhuber, che tutti vedevano sempre cupo e severo.

Avrebbe potuto mentire; indicar qualcheduno come rivelatore; ma non osò farlo, turbato dallo sguardo inquisitore del conte.

— Mi recai per ragioni di servizio a quella taverna... Volevo vedere... sa bene... se c'era qualcuno dei nostri ubbriaco... E là seppi ogni cosa...

— Va bene — Le potrei osservare che non conviene in alcun modo frequentar simili bettolaccie per vedere se c'è degli altri, se c'è qualcuno della nostra gente... Mi mandi qui subito lo scozzone Helmberg. —

Mastro Niederhuber non aveva pensato a un tale scioglimento.

Vinto dall'antipatia pel giovane scozzone, egli così ragionava. — Con questa denunzia metto in furore il mio comandante contro il suo protetto, il quale, per la grave mancanza, mostrasi indegno di certi favori; e senza dubbio egli ne ordinerà la traduzione agli arresti della residenza... In tal caso io posso chiedere che mi si accordi Sultano per domarlo. A quest'ora già dei progressi ne ha fatti questo cavallo; e son sicuro che alla prossima partita di caccia, alla quale il re prenderà parte, potrà la Maestà Sua cavalcarlo... Eh! sicuro, sicuro! So che adesso si può sparare un colpo di fucile nelle orecchie di Sultano senza ch'esso se ne impauri od imbizzarisca, più che non farebbe pel ronzio d'una mosca che gli volasse intorno alle sbuffanti narici...

Era d'uso che il re, la prima volta che montava un cavallo, se ne rimaneva contento, facesse uno splendido regalo al domatore, e gli rivolgesse parole amichevoli di elogio.

Livido per l'ira divenne pertanto mastro Niederhuber alle ultime parole del conte. Già vedeva egli sfumare le belle prospettive che gli avevano tosto arriso nel sentire il racconto della Rosetta. Ma non poteva mostrar sua rabbia ad un superiore, ed inchinandosi rispettoso, prese a balbettare:

— Come Vostra Eccellenza comanda... Creda pure Vostra Eccellenza che da nessun altro sentimento fui mosso a riferirle l'accaduto se non per l'alto rispetto che ho verso di lei... e pel dispiacere di veder così male ricambiato il favore di cui si compiacque benignare... quel giovane... La sua mancanza parvemi grave... Se però l'Eccellenza Vostra... forse... troverà che non sia così grave la colpa dello scozzone Helmberg, sono pronto a ritirare l'accusa e levare l'ordine di arresto...

Il conte rimase impassibile, freddo.

— Credo — interruppe egli — Credo non averle detto ciò che voglio o ciò che non voglio... Ho comandato, e le ripeto il comando: mi faccia venir qui subito lo scozzone Helmberg, affinchè io possa udire pur l'accusato. Giustizia lo richiede; ned io mi dipartirò punto dalla giustizia. Delle mie decisioni ulteriori le darò partecipazione.

Mastro Niederhuber fece un nuovo inchino ed uscì.

Il conte andava e veniva per la stanza lentamente, cupo, pensoso.

— Mi dispiacerebbe ch'egli pure fosse indegno dell'affezione che gli ho posta... Che strano ed ardito ragazzo! Se fosse indegno... Oh mi dispiacerebbe molto!...

Poco appresso fu picchiato alla porta — e Giovanni Helmberg entrò.

Era pallido, ma nulla aveva perduto del suo fare ardito, e non abbassò punto gli occhi, sebbene il fratello lo fissasse con uno sguardo scrutatore.

Quell'aperto e franco viso disarmò il conte, come era già avvenuto la prima volta in cui s'erano veduti.

Quasi involontariamente stese il conte ambo le mani al giovane e lo trasse fino al sofà, dicendogli:

— Ella è sempre il ben accetto, Giovanni, anche se viene qui dagli arresti! Sieda presso di me e racconti... Senza dubbio ella sa ciò che mi fu riferito contro di lei.

(*continua*)

NOTIZIE ITALIANE

Roma. È giunto a Roma l'onor. Biancheri, presidente della Camera, per concertare con l'on. Depretis i lavori parlamentari.

— Corre voce che il generale Cialdini verrà nominato presidente del Senato.

Firenze. È morto il barone Ricasoli fratello al defunto Bettino.

Torino. Altri due banchetti furono dati a Torino — uno da Grimaldi ai membri del Congresso filosserico, cui intervennero circa duecento invitati. Applauditissimo il saluto di Grimaldi ai congressisti stranieri: « Le nostre Alpi vi sono aperte « — come le nostre braccia — venendo voi a cooperare al trionfo di « cause nobili, al sostegno di comuni « interessi. »

Il delegato francese Plachon salutò l'Italia *maestra di civiltà e di progresso*. Noi vorremmo bene che lo fosse! Questo signor Planchon ci adulò troppo.

Un altro banchetto fu offerto a Grimaldi dalla Camera di commercio.

NOTIZIE ESTERE

Belgio. Malou presentò le dimissioni del Ministero al re, che esigeva il ritiro dei ministri Jacobs e Woeste.

Inghilterra. Dopo i discorsi di Salisbury e Carnarvon che criticarono il gabinetto e i discorsi di Granville e Derby che lo difesero, la Camera dei Lordi approvò l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

La Camera si aggiornò al 3 novembre.

— Alla *Camera dei Comuni* Gladstone annunzia di aver inviata l'adesione ufficiale alla Conferenza di Berlino.

Russia. La diligenza postale sulla strada di Smijeff fu attaccata giorni or sono da una banda di malfattori armati. Questi, tuttavia, furono respinti.

Scandali croati

Zagabria, 23. La seduta d'ieri della Dieta di Zagabria è durata tre minuti. Il vestibolo e i corridoi erano occupati dai gendarmi.

Il presidente apre la seduta e vuol far leggere il protocollo.

Barcic (saltando in piedi): A nome del partito del diritto, invito il presidente a ritirare la sua schifosa calunnia.

Presidente: Ella non ha la facoltà di parlare.

Gli starceviciani gridano in coro; Si lasci parlare! (Grida a destra: Si legga il protocollo!)

Il presidente suona il campanello e ritenta la prova.

Gli starceviciani prorompono gesticolando e gridano: Ritrattazione! ritrattazione!

Davide Starcevic: Non ci lasciamo vituperare!

Il presidente ripropone l'esclusione dello Starcevic e dell'Invandija e sospende la seduta.

Gli esclusi sono 15: domani si lascieranno entrare.

A Belgrado (Serbia) è fallita la ditta Petrovic e Brancovic.

CRONACA PROVINCIALE

Il ricordo all'ingegnere Domeniconi. *Resiutta, 24 ottobre.* Ieri si è terminato di mettere a posto in questo cimitero il monumento all'ing. Domeniconi. La lapide, smurata, è in marmo di Carrara; le lettere della iscrizione sono impiombate. Appiè della lapide, una *platea* e quattro colonnine legate da una catena di ferro, sono in pietra arenaria calcare bigia, non tirata a pulimento. Sulla platea v'è una bella corona di metallo, con nastro pur di metallo, dove è scritto: *a Francesco Domeniconi, la Società Alpina Friulana*; e le parole: *l'Istituto Geografico Militare pose*, sono incise sulla parte anteriore della platea.

Eccovi la epigrafe:

Francesco Domeniconi
romano
ingegnere dell'Istituto Geografico militare
morto fulminato sulla cima del Canin
la notte del 7 agosto 1884
in età di anni 33

Da questo asilo di pace
salga fervente al cielo una preghiera
per la vittima della scienza e del dovere
che qui dorme
davanti al tetro gigante sul quale perì.

Un collega del Domeniconi si assunse il pietoso incarico di far collocare il tutto a posto.

Questioni comunali. *Chions, 24 ottobre.* L'Autorità governativa aveva annullata una deliberazione di questo Consiglio comunale relativa ad una prima messa festiva nella piccola parrocchia di Tajedo. Si fondava il detto provvedimento sulla legge del 1874, che proibisce ai Comuni di far spese non attinenti alla natura del consorzio comunale, quando il limite della sovrimposta supera quello stabilito per legge.

Nella seduta consigliare di jeri questo on. Sindaco diedé comunicazione del decreto relativo agli adunati. Si credeva che la cosa passasse liscia, salvo a vedere un'altra volta questi fanatici clericali a ritornare alla carica per la loro messa. Ma la speranza fu delusa dal consigliere Rampini, il quale pretendeva indurre il Consiglio a nominare *ipso facto* una Commissione, che avrebbe dovuto ricercare documenti nello archivio comunale di San Vito ed altrove, dimostrativi avere la Parrocchia di Tajedo diritto di costringere il Comune di Chions a far celebrare la messa in contrasto.

Naturalmente, fu fatto osservare al detto Consigliere: che non si poteva nè discutere nè deliberare sulla sua proposta, stante che il Consiglio non era stato chiamato a decidere sulla quistione. Fu anche richiamato alla decenza del discorrere, perchè senza prova non si afferma che documenti importanti sono stati nascosti. Fu poi cortesemente avvisato che esso avrebbe potuto sfogare regolarmente la sua *pietà*, e insistere per la desiderata prima messa, facendo che la Giunta, a tenore di legge, mettesse per un'altra seduta consigliare all'ordine del giorno la magra quistione. E finirono poi di fargli perdere la bussola due consiglieri disgraziatamente avvinazzati, che, battendo i pugni sui tavoli, e gridando come ossessi, volevano che si venisse a voti. Giunse anzi a tal punto il baccano che il Sindaco dovette sciogliere la seduta, protestando contro l'incivile contegno; e un consigliere, amico dell'ordine, avrebbe preteso che, di fronte a quella tempesta, per evitare maggiori scandali, possibili quando lo spirito *di... vino* agita le assemblee, che il Sindaco avesse fatto sgombrare la sala dell'adunanza dalle guardie campestri.

Oh! come sono moderati, contegnosi, decenti, i clericali!...

Questione di pane. *Attimis, 24 ottobre.* Vi fu del malumore fra questi poveri nostri terrazzani; malumore insorto per causa di rifiuto da parte del sindaco d'accettare la loro opera manuale per costruzione della strada di Montecroce.

I predetti terrazzani vennero dal Comune invitati ancora nel mese di maggio passato a prestare la loro opera per tale costruzione. Senonchè, in quel tempo, non potevano essi abbandonare il lavoro dei propri campi, ben più urgente, che quello della strada in costruzione.

Ora, ultimati i lavori dei campi, si presentarono per fare le rispettive *opere*; ma furono respinti. Cosa fecero essi?...

In massa deposero nell'ufficio Comunale *zappe, picconi, badili*, ed altri istrumenti in segno di protesta. Il Sindaco credette bene chiamare i reali carabinieri, come se si trattasse di cosa grave.

Il più bello si è questo, che non volendosi più l'opera dei contadini, si pretenderà, anzi si passerà in *iscossa* all'Esattore lire 1,10 per giornata di lavoro non eseguito.

Anche il medico condotto, che pretendeva un aumento di salario od altrimenti diceva d'abbandonare il posto, ora rimane con diminuzione di stipendio.

Vedete che anche qui abbiamo le nostre piccole questioni.

Allevamento equino. Scrivono alla *Pastorizia del Veneto* da Torino: Il cav. Ferrari di Fraforeano aveva 6 cavalle giovani che non figurarono nell'elenco perchè troppo tardi iscritte; però (e questo prova la bontà de' soggetti) potè eseguire delle vendite convenientissime.

Granata e Vigorelli di Rivignano (veramente sono di Fraforeano) ed il Pertoldeo avevano iscritto de' puledri interi, i primi due di pura razza friulana, e si cercarono invano dai desiderosi di vedere dei giovani allievi di razza tanto pregiata.

Specialmente rincresce che lo stallone Furlan del cav. Milanese di Latisana non sia stato presentato... così lo stallone del cav. Canossa di Verona.

Il Fogliata, veterinario della Real Casa, si espresse con molta soddisfazione dello stallone arabo del comm. Morpurgo de' Nilma, stallone che venne specialmente amirato da S. A. il principe Amedeo.

Un Consiglio comunale ed un medico. *Rivignano 23 ottobre.* La piena soddisfazione di se stessi quando si fa il proprio dovere non uguaglia qualsiasi materiale ricompensa. Il comunale Consiglio Rivignanese però, sebbene convinto di questa massima, volle tuttavia riconoscere in altra forma le non comuni doti che adornano l'infaticabile medico condotto Mauro Dott. Antonio; e concorde fu, in seduta 19 andante, nella deliberazione di portare il suo stipendio da l. 2700 a l. 3000 nette. Questa prova di illimitata stima professata al Dott. Mauro sia d'esempio per altri Consigli quando vogliansi conservare medici che fanno lodevolmente il proprio dovere e che il popolo ama e stima.

Sul divieto delle Processioni. Riceviamo la seguente:

Il Prefetto della nostra Provincia, con telegramma alle subalterne Autorità, nel 16 andante mese notificava che, in appoggio a parere del Consiglio sanitario locale, veniva tolto il divieto dei mercati e delle processioni religiose pei riguardi igienici. Questa decisione fu accolta con generale soddisfazione dall'opinione pubblica, e la stampa, organo di questa, si ridusse al silenzio.

Ma ieri 21, con nota Prefettizia, si avvisavano i Sindaci, che già avevano reso pubblico il telegramma, che il Ministero non intendeva fosse tolta la proibizione delle processioni, che voleva anzi mantenuta.

Non so a quali considerazioni si sia appoggiato il Ministero per mutare la decisione del Prefetto; devo però ritenere che siano sempre le stesse, cioè quelle suggerite dall'Igiene. Sembra però che queste considerazioni non abbiano l'appoggio della ragione. Infatti, le processioni si fanno sempre all'aperto, e l'igiene raccomanda l'aria pura e non variata, e all'aperto appunto l'aria si rinnova incessantemente.

È troppo agevole comprendere come nelle chiese, essendovi molta gente agglomerata, dopo qualche tempo l'aria debba perdere la sua purezza, restando alterate le proporzioni fra gli elementi che la compongono col consumo dell'ossigeno, la prevalenza dell'acido carbonico, e lo sviluppo di altri gas infettanti l'atmosfera. Ora, se non sono proibite le funzioni religiose che avvengono in condizioni non conformi certo alle prescrizioni dell'igiene rigorosamente applicata, con animo più tranquillo e con coscienza più sicura si dovrebbero permettere le processioni, che si fanno in condizioni corrispondenti ai precetti dell'igiene come sopra è dimostrato.

Anzi, a rigore di logica, per le dette considerazioni, il Ministero nonchè vietarle, dovrebbe favorirle perchè da un'atmosfera viziata ad un'atmosfera pura, la scelta non dovrebbe essere dubbia.

Ma il Ministero avrà argomenti per sostenere la sua condotta; questi argomenti però, in omaggio al principio della vera libertà, dovrebbe notificarli per calmare e vincere l'opposizione, e puntellare il principio di Autorità tanto necessario al bene di ogni nazione. Operando diversamente, scema molto l'energia della parte governativa che agli attacchi sempre più forti dei partiti estremi potrà opporre resistenza sempre più fiacca.

Un Ispettore Sanitario di villaggio.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale. Dopo le nomine per servigj comunali, se ne faranno altre *per servigio di alcune Opere Pie*.

Or badando noi ai nomi dei cittadini cessanti dall'ufficio secondo gli speciali Regolamenti di quelli Istituti, troviamo che nulla dovrebbe opporsi alla riconferma di tutti. Tuttavia per siffatti ufficj giudichiamo convenevole che ogni anno l'onor. Giunta esplori se fosse dato rinvenire altri cittadini idonei, affinchè al più possibile i pesi vengano ripartiti. Difatti nell'elenco che abbiamo sott'occhio, contenente i nomi di quelli che restano in carica e di quelli che cessano, veggiamo taluni nomi ripetuti, e d'altronde sappiamo che taluno è per incarichi pubblici di soverchio aggravato.

Scadono d'ufficio due membri della Congregazione di carità, ufficio penoso e non ambito. Or, poichè non crediamo che eglino abbiano altri incarichi onorarii, riteniamo utile che li si preghi a conservarlo per altri quattro anni. La Congregazione, presieduta adesso dall'avv. Daniele Vatri che vi dà opera solerte, abbisogna di essere composta di cittadini di buon cuore ed atti a vivo interessamento per la causa del povero. Con piacere nell'elenco dei membri leggemmo nomi di cittadini siffatti; tutto sta che non si scoraggino e che la carità pubblica venga loro in ajuto!

Al Consiglio del Monte di Pietà scade d'ufficio, secondo lo Statuto, il cav. Francesco Braida, elemento prezioso per qualsiasi Istituzione. Ed avendo egli rifiutato le offerte di maggiori uffici allegando i molti incarichi, speriamo che aderirà a conservare quello di Consigliere del Monte ed annessa Cassa di risparmio.

Utile giudichiamo la presenza del dottor Valentino Baldissera all'Istituto Renati. Crediamo che, meno alla Banca popolare, il Baldissera non abbia altri incarichi.

Lo stesso può dirsi dell'avv. Antonini all'Istituto Micesio; ma lo troviamo anche Consigliere del Civico Ospitale.

Per completare il Consiglio della Confraternita dei Calzolaj, ameremmo che la Giunta potesse presentare una proposta esprimente il voto degli aggregati alla stessa.

Oltre per le speciali sue distinte qualità, pel doloroso nesso che esiste in pratica tra la Casa di Ricovero ed il Civico Ospitale, la presenza del dott. cav. Perusini nel Consiglio amministrativo del primo Istituto riteniamo di essenziale vantaggio per i poveri.

Ci spiace di vedere confermato, malgrado gli uffici fattigli, il rifiuto del cav. ing. Ciriaco Tonutti a prendere seggio nel Consiglio del Civico Ospitale, ed indoviniamo che il rifiuto dipese dalla certezza, se avesse accettato, di venire astretto ad assumere la presidenza. Il cav. Tonutti, però, allegava a causa del rifiuto i molti uffici che tenne e tiene nell'azienda pubblica, e dobbiamo riconoscere, essere questa scusa vera e valida. Ecco, dunque, avverata una nostra previsione, cioè le difficoltà che si avrebbero incontrate per dare un degno successore al renunciatario cav. De Questiaux; ed ecco che il fatto dimostra come sarebbe stato prudente lo evitare tutte le cause che occasionarono la di lui rinuncia.

Il Consiglio comunale nella seduta del 28 ottobre deve deliberare su svariati argomenti. Di essi, e della loro relativa importanza, toccheremo con brevi parole.

Trattasi dapprima, di alcune aggiunte ai Regolamenti di polizia urbana e rurale, non di iniziativa della Giunta, bensì riconosciute necessarie ed utili dal Ministero dell'interno che sull'argomento chiamava l'attenzione dei Prefetti. Ed ecco queste novità, che dalla Giunta riconosciute giuste, vengono proposte all'approvazione del Consiglio:

I. che nel Regolamento di Polizia Urbana sia aggiunto il seguente articolo:

« 62 bis. I venditori d'olio dovranno « indicare sui recipienti esposti al pub« blico e che servono per lo smercio « quotidiano, la qualità d'olio in essi « contenuta, se di semi o di oliva, o se mescolato, nonchè i prezzi re« lativi. »

II. nel Regolamento di polizia rurale: « Art. 18 bis. I privati proprietari, « gli affittaiuoli o mezzadri, e le « guardie campestri devono denun« ziare al Sindaco, od a chi ne fa « le veci, le malattie da cui sono af« fette le piante, ed in ispecie le « viti, non appena ne siano a cogni« zione o ne abbiano fatta personale « osservazione. »

3. nel Regolamento per le guardie Campestri:

« Art. 23 bis. Saranno punite, la « prima volta, colla sospensione per « dieci giorni dal servizio e dal soldo, « e la seconda, col definitivo licen« ziamento, le guardie campestri che « venute a cognizione di malattie « nelle piante ed in ispecie nelle viti, « non ne abbiano fatta immediata « denunzia al Municipio. »

Deve poi il Consiglio prendere nuove deliberazioni circa i convegni stipulati con l'Amministrazione militare per l'aquartieramento d'una batteria di artiglieria e di uno squadrone di cavalleria. Sull'argomento abbiamo una accurata e particolareggiata Relazione dell'on. Sindaco, da cui emerge il molto di lui interessamento pel vantaggio del Comune. Letta la Relazione, anche noi confortiamo il Consiglio ad assumere pur qualche spesa per ottenere poi maggiori utilità economiche alla città nostra.

(*Continua*)

Emigrati per l'America. Circa cento persone partirono ieri per la Repubblica Argentina da Percotto, Pavia, Claujano, Manzinello, Colloredo di Prato, Nogaredo di Prato, Bressa, Blessano, S. Lorenzo. Buon viaggio e buona fortuna.

La Pastorizia del Veneto. N. 20 — contiene scritti del sig. Nazari di Roma, Pasqualigo di Lonigo, del sig. Cancianini, Romano ecc. Gli argomenti trattati riguardano la coltura del frumento, l'associazione generale dei viticultori, il mais guasto, la questione dei dazii protettori e il dazio del bestiame per entrare in Francia, i discorsi del ministro d'agricoltura in Piemonte, ricordi di viaggio ecc.

Ai viticultori. Un solo Friulano è iscritto nell'associazione nazionale dei viticultori italiani, e precisamente il conte comm. Antonino di Prampero. Si desidera che altri abbiano ad iscriversi in quella importante associazione nella quale vediamo i più notabili della veneta regione. Veggasi, in prova del nostro asserto, l'elenco pubblicato nel n. ultimo della *Pastorizia*.

Agli agricoltori. Tutte le persone che possono attendere all'importante cômpito di eseguire esperienze pella coltura del frumento, avranno dal R. Ministero le maggiori agevolezze. S. E. il ministro Grimaldi ha diramato una apposita circolare su questo importante argomento.

Adriano Pantaleoni. Di lui così dice l'*Alabarda triestina*:

Il valente baritono sig. Pantaleoni aggiunse una fronda di più alla sua corona di artista. Da quel provetto cantante ch'egli è, non potevamo aspettarci meno.

Nell'aria al primo atto (opera: *Un Ballo in Maschera*) risparmiò alquanto la voce, mentre nella sublime romanza all'ultimo atto fu inappuntabile.

Programma dei pezzi musicali che la Banda del 40° regg. eseguirà domani 26 ottobre, dalle 6 1\2 alle 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Defilè» — Facini
2. Centone «Le Precauzioni» — Petrella
3. Mazurka «Charlot» — D'Aloe
4. Conc. p. Flic. «Sui Puritani» — D'Aloe
5. Sinfonia «Gazza Ladra» — Rossini
6. Galopp «L'Aurora» — D'Aloe

L'ordinanza del colonnello del quarantesimo fu gettato iersera di sella, fuori di porta Grazzano, dal cavalla imbizzitosi. Si ferì alla testa non tanto leggermente. Il cavallo si diede alla fuga e fu fermato in via Cisis.

Dormono al Municipio? Vogliamo dire nel far rispettare la legge sull'Istruzione obbligatoria, dacchè vi è in città un numero grandissimo di ragazzi che o hanno frequentato soltanto la prima superiore — o nulla — o ad ogni modo non ebbero la promozione dalla seconda, come la legge prescrive. *L.*

Ferita accidentale. Si fece medicar ieri all'Ospitale certo Di Lenna Giovanni di Giovanni, d'anni 18, da S. Gottardo. Aveva una ferita lunga 7 cent. al lato radiale del dorso nella mano sinistra. Guarirà, salvo complicazioni, in dieci giorni.

Teatro Minerva. *Pesci fora d'acqua* non soddisfece iersera lo scarso pubblico del Minerva, e molti a dir vero s'aspettavano di meglio dai valenti commediografi Gallina e Selvatico.

Questa sera: *I oci del cuor* che è uno dei migliori lavori di Gallina.

Carlini Teresa vedova **De Lotti**

ieri alle 12 m. morì a Postoncicco coi conforti della religione.

Il fratello ed i nipoti nel dare il triste annuncio ai parenti ed amici pregano di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 25 ottobre 1884.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant. nella chiesa parrocchiale di Postoncicco e la salma arriverà alle 3 pom. circa al nostro cimitero monumentale.

Ricordi popolari dal 1820 al 1866, *intorno agli operai di Udine e Provincia e memorie di concittadini distinti.* E' un lavoro intesessantissimo dell'egregio pittore Antonio Picco. Tratta dell'istruzione, costumi, in casa e fuori, moralità e patriotismo del nostro popolo; e riferisce le biografie di architetti e capi-mastri di quell'epoca, lo stato ed il progredire delle varie industrie, cenni vari su letterati ed artisti, sui mecenati dell'arte, ecc.

Lo pubblicheremo nel Giornale.

Di cholera si ebbero, dalla mezzanotte del 21 alla mezzanotte del 23, morti **26** in tutto il Regno.

AUXILIUM

Domani, per cura del Comitato milanese di beneficenza a prò degli italiani danneggiati dal cholera, si pubblicherà questo splendido giornale, di cui in altro numero abbiamo fatto cenno.

Il Comitato non potè ottenere, come sperava, la franchigia postale, epperciò dovette aggiungere le spese postali ai prezzi precedentemente stabiliti, che restano così modificati: L. 1,20 per le edizioni comuni, L. 5,20 per le edizioni di lusso. Per l'Estero il prezzo è aumentato di cent. 10 per copia.

Dirigere le domande, con Vaglia o francobolli, al Comitato milanese di Beneficenza per gli Italiani danneggiati di cholera.

L'*Auxilium* è uno dei migliori *numeri unici* che siano mai stati fatti. Comincia con questi versi indirizzati alla Decima Musa:

A te decima musa; — a te mistica brezza
Che conforti chi geme — nell'afa della vita;
A te, che sai le fronti — spianar colla carezza;
A te, che, dove baci, — guarisci una ferita;
A te lavacro olente — dalla freschissim'onda,
Per cui sbocciar nell'oasi - di cento fior gl'incanti,
In cui l'uomo purifica — la sua natura immonda,
Al cui murmure tacciono - colpe, bestemmie e pianti;
A te, raggio mitissimo, — che sollevi la mente
Verso plaghe divine — donde rechiam l'incenso
D'ogni miglior superbia, - a te, che il più fulgente
Serto alla donna porgi, — ed il fascino immenso
Delle sue grazie addoppi — con quel della bontà;
A te, decima Musa; — a te, santa Pietà!

Seguono scritti degli autori più in voga nel mondo letterario.

I raccoglitori chiesero anche ai direttori dei giornali una frase che caratterizzò l'indole del foglio rispettivamente diretto.

La più felice è la seguente del Direttore del *Corriere della Sera*:

« Schopenhauer ha scritto che l'uomo rivela al prete tutta la sua asinità, all'avvocato tutta la sua malvagità. Il direttore d'un giornale, nelle numerose visite che riceve, gode alternativamente ciascuno di questi lati dell'anima umana.

« *E. Torelli-Viollier* »

La più reboante è quella del *Secolo*:

« Il *Secolo*, nemico delle guerre, del duello della superstizione, di tutti i pregiudizi vecchi o nuovi — devoto alla Verità e alla Giustizia — propugna principi che valgono a migliorare moralmente l'uomo, e coll'uomo la società. »

Tra i brani letterarii più pregievoli è un vivo e truce racconto di Giovanni Verga.

L'*Auxilium* contiene 41 disegni di varie dimensioni, fatti su carta preparata e tirati in litografia.

Anche le donne vi hanno concorso. Ci sono pensieri di Virginia Marini, Annetta Campi ecc. ecc.

Nè manca la musica: Gomez e Marchetti tracciarono alcune note: Boito scrisse una musica che si suona a diritto ed a rovescio: Ponchielli musicò alcuni versi di prosa.

Crediamo aver detto abbastanza per invogliare i nostri cittadini a procurarselo.

Voci del pubblico.

I premi all'Esposizione di Torino.

Quando nel decorso anno, per i premi assegnati dalla Giurìa della Esposizione Provinciale friulana, ci fu tutto quel po' po' di sussurro e i giornali cittadini stampavano ogni dì proteste e rifiuti e di premiazioni; non avevano gli espositori tutto il torto, dacchè la Giurìa della nostra Esposizione mostrossi troppo larga in medaglie d'oro e nell'assegnare le altre onorificenze palesò della insipienza non poca, come ebbero a confessare taluni membri del giurì.

Ricordano certamente i cittadini e provinciali alcuni fischi quando, sotto la Loggia, fu chiamata una certa ditta a ricevere l'alto premio conferitole; mentre ad altri nomi si applaudì. Orbene, le premiazioni della Giurìa di Torino *mettono a posto* alcuni dei nostri espositori troppo boriosi e vanagloriosi; di altri rivendicano i meriti. Ed il giudizio là pronunciato, dove le influenze locali non si facevano sentire, deve valere anche per raddrizzare i giudizi non conformi ad equità che a Udine furono pronunciati a Udine, dove, nelle varie sezioni, i giurati mancavano spesso di competenza a giudicare i prodotti loro sottoposti.

Questo io volli dire, perchè lo sentii ripetuto da molti e perchè sembrami sia la verità. *F.*

Passatempi del sabato.

Sciarade.

Dall'uno al nove trovi il "primiero,,
Dal nove all'uno trovi il "secondo,,.
E delle tasche talvolta il fondo
Farti vedere ti può "l'intiero,,

Il mio "primiero,, è semplice unità,
Parte del capo il mio "secondo,, egli è,
Il mio "intero,, è nome di Città.

* * *

Dei quattro elementi è parte il "primiero,,
Del primo si pascono e "l'altro,, e l'intiero,,

* * *

È nota musicale il mio primiero,
Il mio "secondo» è nome femminile,
Alimento, o lettor, egli è "l'intiero,,

* * *

Ti priva il "primiero,,
Se aggiungi il "secondo,,
Ti priva "l'intiero,,

Logogrifo.

.... Di me degno ognor ti rendi
Se sei prode e virtuoso.
... Al mortal mi tengo ascoso,
Ma sovr' esso io so vegliar.
... Son feroce e mali orrendi
Con me spesso apporto in dono.
.... Io son agro, o dolce sono
E ti posso ristorar.
.... Viver lieto ho ben creduto,
Ricco son ma ho sorte immane,
Niuno un tozzo almen di pane
Con tant' oro mi darà?
.... Mi governa il veglio astuto
E per colpa sol d' amore;
Ma un poter di lui maggiore
Salva al fine mi farà.
.... Con me il fabbro ed il poeta
S' affatican mane e sera;
Libertade per me spera
L' infelice prigionier.
...... Come attento ognuno ascolta
Quando Adele scioglie il canto!
Son rapiti dall'incanto
Di sì caro e dolce intier.

"Spiegazione della sciarada precedente:,,
DI-AMANTE.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 24 *ottobre*.

Mercato del burro. Questo mercato seguitò ad essere attivo nella decorsa ottava con affari maggiori della precedente, sorvenuti ancora essendo alquanti rinforzi nelle domande da fuori.

In genere di Latterie e di Carnia comune si nota tuttavia scarsità.

Intanto, oltre che alla stampa, gran parte del merito di avere richiamato l'attenzione dei francesi sul burro friulano lo dobbiamo ai signori **Arreghini e Molinari** che esposero a Torino loro burro lavorato, riscuotendo il plauso degli intenditori.

È quasi accertato che in Francia, come dissimo nella precedente rivista, troveremmo nuovo punto di sfogo al nostro burro.

Le vendite in questo articolo, sul mercato ammontarono al rispettabile quantitativo di Chilog. 2160 così diviso.

Chilog. —	Latterie	l. -.—	l. .—
»	200 Carnia	» 2.15	» 2.20
»	950 Tarcento	» .—	» 2.10
»	1014 Slavo	» 1.90	» 2.—

Dazio escluso.

Olii. Anche i fini, in quest'ultimo periodo, sulle piazze di consumo, si tennero in qualche aumento.

Riso. Con correnti affari ed a prezzi fermi sui principali mercati produttori del Piemonte. Bertoni ben domandati. In altre piazze si notò ancora la calma perfetta.

Udine, 25 *ottobre*.

Mercato Granario. Calmo. Manca il frumento e la segale. Scarsi i lupini.

Il tempo piovoso fin dal mattino danneggiò il mercato.

Ecco i prezzi che si leggono sulla tabella per ettolitro prima di porre in macchina il giornale.

Frum. comune	l. 14.—	a 15.—
dett. nuovo	» 16.—	» 16.50
Granoturco com. vec.	» —.—	a 12.—
detto com. nuovo	» 8.75	a 10.75
detto giallone nuovo	» 11.—	a 12.—
detto Pignoletto nuovo	» —.—	a —.—
Lupini	» 6.—	a 6.25
Segale nuova	» —.—	a 10.50
Fagiuoli di pianura	» —.—	a —.—
Sorgorosso nuovo	» 6.40	a 7.—
Orzo in pelo	» —.—	a —.—
Castagne al quint.	» 10.—	a 14.—
dette Scartino	» 7.50	a 8.—
dette Marroni	» —.—	a —.—

Mercato del Pollame. Invariato.

Mercato delle uova. Vendute 11000 a l. 84 il mille.

Mercato delle frutta e dei legumi. Inconcludente — per cui inutili i prezzi.

Che razza di pane!

Il *Journal d'Agricolture pratique* riferisce che a Parigi si è scoperto un fornaio il quale invece di servirsi di acqua pura per fare la pasta del pane, si serviva scientemente di acqua mescolata di ...orina e ciò affinchè il pane riuscisse migliore!

Quel fornaio aggiunse che molti dei suoi colleghi facevano altrettanto; quando l'acqua era troppo limpida vi mescolavano orina umana. A tal uopo mettevano a disposizione dei loro impiegati dei secchi di legno destinati a ricevere il « liquido » che doveva servire all'impasto del pane!

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 24 ottobre

Rendita god. 1 gennaio 94.48 ad 94.63 Idem god. 1 luglio 96,65 a 96.80 Londra 3 mesi 25.09 a 25.13; Francese a vista 100.15 a 100.30

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 207.— a 207.25.; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

LONDRA 23 ottobre

Inglese 101.15|16 Italiano 95.5|8 Spagnuolo Turco —.

FIRENZE 24 ottobre

Napoleoni d'oro 20.—; Londra 25.11.— Francese 100.27; Azioni Tabacchi 638. ; Banca Nazionale . Ferrovie Merid. (con.) 651. Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare; 921.50 Rendita italiana 96.80 |—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 25 ottobre

Chiusura della sera Rend. 96.5 2

VIENNA 25 ottobre

Rendita aust. iaca (carta) 80.95; Id. austr. (arg 82,10. Id. austr. (oro) 103.45
Londra 121.95; Argento —.; Nap. 9.67.|—

MILANO 25 ottobre

Rendita italiana 96.80; Serali .
Marchi 1,22,75

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 916

Municipio di Martignacco

Avviso di concorso.

Fino al 15 Novembre p.v. si dichiara aperto il concorso al posto di Capo-Guardia Campestre di questo Comune retribuito coll'annuo emolumento di L. 600, oltre alla divisa completa e all'armamento.

Gli aspiranti uniranno all'istanza di concorso i certificati penali, la fede di nascita da cui risulti non avere superati gli anni 40, nonchè il congedo militare che dimostri avere l'aspirante prestato lodevole servizio nell'arma dei R. R. Carabinieri.

Le norme e discipline che regolano il servizio trovansi ostensibili presso l'Ufficio Comunale.

L'eletto entrerà in servizio col 1 gennaio 1885.

Martignacco, li 21 ottobre 1884.

Il Sindaco ff.
F. Deciani.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 24. Il conte di Cuberland pubblica nella *Weserzeitung* una nota con la data di Gmunden, 18 ottobre, nella quale dichiara di aver preso possesso del ducato di Brunswick e di averne assunto il governo, che reggerà conformemente alla costituzione dell'impero ed alla costituzione del paese.

Lovanio, 24. Gli studenti cattolici percorrono le strade cantando la Marsigliese.

Agitazioni nel Belgio.

Bruxelles, 24. Parlasi della formazione di un comitato repubblicano-cattolico.

Preparasi a Bruges una grande dimostrazione in onore di Jacobs e Woeste.

Bruxelles, 24. Bernaert presentò al Re la lista del nuovo Ministero.

Il *Bien Public* pubblica un violento articolo contro il Re.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Comunicato (1)

Rispondo due sole parole al Comunicato al mio nome [illegible] del signor Tortolo Luigi [illegible] nella *Patria* di ieri.

Osservo solamente che tutto lo scritto del signor Tortolo deve essere stato fatto in una osteria fra il vino e la birra: e questo lo si può vedere abbastanza dalla prima parola all'ultima del suo Comunicato.

Del resto, continui pure il signor Tortolo se vuole sino alla consumazione dei secoli a ripetere il Comunicato di oggi, e ne riderà a crepapancia

Pascoli Umberto di Luigi.

(1) La Redazione, per questi articoli, non assume alcuna responsabilità tranne quella dovuta dalla Legge.

AI
POVERI MORTI
NEL MESTO CAMPOSANTO
IL PRIMO NOVEMBRE
PORTIAMO LE BELLISSIME CORONE
IN PORCELLANA — METALLO E PERLE
CON NASTRI DI METALLO
LEGATURA A PIACIMENTO
A PREZZI MODICISSIMI
CHE
DOMENICO BERTACCINI
AL NEGOZIO E LABORATORIO
IN VIA
MERCATOVECCHIO
VENDE

L'Ufficio Commissioni e Rappresentanze dei Sigg. BONFINI e FLAIBANI è trasportato in via della Posta n. 11.

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE
ALLA CODEINA
del Dott. BECHER

Scatola L. 1.50 — 1/2 Scatola L. 1.

(da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose)

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonare o di etisia. Colle pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono li accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noja ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i Medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori hanno falsificato le **Pastiglie** del **Dott. Becher** imitando la Scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la **Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91. — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.

Scatola L. **1.50** — 1/2 Scatola L. **1.**

Con Cent. **50** d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In Udine nelle Farmacie: Fabris, Commessatti, Minisini, Comelli, Bosero e Sandri.

L'Acqua Minerale Ferruginosa
DI

SANTA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque congeneri d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue.

PROF. MANTEGAZZA

(Almanacco Igienico 1880.)

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile, che nell'infantile.

L'Acqua Minerale
di

SANTA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica, o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nelle cacchessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. Lo relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengano lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. Levi, *Medico Primario*
Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia.

Costa cent. 30 la bottiglia.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano. A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16.

Vendesi in Udine dai sig. Farmacisti: Comelli Comessatti, Fabris, Minisini, Bosero e Sandri. (25)

AVVISI

in quarta pagina a prezzi modecissimi

OGGETTI DI PORCELLANA

DELLA RINOMATISSIMA MANIFATTURA

GINORI (Firenze).

Servizio da tavola	pezzi 92	L. 50.—
Simile » caffè	» 27	» 8.—
Simile » camera	» 6	» 9.—

Si vende inoltre dei pezzi sciolti.

Ricevesi pure qualsiasi ordinazione con prescrizione di decorazioni ed iniziali a prezzi modicissimi.

Presso il negozio di chincaglierie di *NICOLÒ ZARATTINI*, in Via Bartolini, Udine.

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		**A Pontebba**
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		**A Trieste**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		**A Udine**
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		**A Udine**
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		**A Udine**
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

IN GUARDIA

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine da Calze e da Cucire da qualche ditta clandestina e prima di acquistare, rivolgetevi al vecchio deposito in

Venezia 4584 Campo S. Luca 4585 Venezia

Troverete ogni qualità di macchine ed ogni sorta di facilitazioni nei pagamenti mensili.

LA NOVITÀ DEL GIORNO

LA MACCHINA DA CALZE

a prezzi da non temere la concorrenza.

LA STANDARD

La miglior macchina da cucire del mondo

SINGER, WELHER E WILSON HOWE

A PREZZI RIBASSATI

Per ordinazioni rivolgersi a **Giovanni Shiavoni a Venezia e all'ufficio della «Patria del Friuli.»**

Concorrenza impossibile

Concorrenza impossibile

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
DIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze Postali

25 ottobre vap. **Perseo**
1 novembre » **Umberto I.**
15 » » **Orione**
15 Dicembre » **Sirio**

Prezzi eccezionalmente bassi.

Il **1.° dicembre** viaggio inaugurale del grandioso Piroscafo della Società **Piaggio**

Viaggio 25 giorni **REGINA MARGHERITA** Viaggio 25 giorni

Illuminazione Elettrica

Partenze straordinarie

22 ottobre vap. **Maria** (Completo)
7 novembre » **Entella**
22 » » **Adria**
7 dicembre » **Bormida**
22 » » **Italia**

Prezzi eccezionalmente bassi.

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Concorrenza impossibile

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento antecipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi.** Via Aquileia, n. 33

Concorrenza impossibile

Udine, 1884. Tipografia della «Patria del Friuli»